

LA COMUNITA' CHE GUARISCE
*Tavolo di Lavoro del Piemonte e Valle d'Aosta per la
Promozione della Salute Mentale*

**Incontro con l'Assessore alla Tutela della salute e Sanità della
regione Piemonte Dott.ssa Eleonora Artesio**

Martedì 24 novembre 2009 si è svolto a Torino l'incontro tra l'Assessorato alla Tutela della salute e Sanità della regione Piemonte e alcuni rappresentanti del TAVOLO "LA COMUNITA' CHE GUARISCE".

Erano presenti per il TAVOLO "LA COMUNITA' CHE GUARISCE" il dott. Antonio Macrì (Sindacato regionale Medici CGIL), il dott. Domenico Nano (Direttore del DSM di Novara), la Dott.ssa Federica Gismondi (Segretaria dell'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Alessandria, Maria Grazia Morando), il Sig. Giovanni Marchionni (Associazione ISPAM – Iniziative e Studi Psicosociali Amelia Monastra), il Sig. Ivan Raimondi (Pastorale della Salute e Caritas Torino), la Dott.ssa Maria Rosaria Sardella (DSM ASL TO1), il Sig. Alfio Pastore (Associazioni Ivrea), il Sig. Michele Ventura (Associazione Aiutapsiche), il dott. Roberto Leverone (Associazione Lions Club Arona-Stresa) e per l'Assessorato alla Tutela della salute e Sanità della regione Piemonte l'Assessore Eleonora Artesio, il Direttore Generale dott. Vittorio De Micheli e il dott. Cesare Picco.

È stata presentata all'Assessore la lettera riportata in allegato che riassume in sette punti le richieste del TAVOLO per quanto concerne la programmazione per la Salute Mentale.

Entrando nel merito dei singoli punti, è stato sottolineato che la richiesta di apertura del servizio sulle 24 ore non voleva prefigurare un modello organizzativo precostituito, tantomeno importato tout court da esperienze di altre regioni, ma ribadire con forza l'esigenza che un buon servizio è aperto all'esigenza di fornire una risposta qualificata e di qualità all'emergere di domande del paziente e dei familiari senza soluzioni di continuità temporale.

Sulla necessità del superamento delle disparità di ripartizione del finanziamento della Salute Mentale tra le varie ASL è stato sottolineato che non si vuole un finanziamento a pioggia, ma la possibilità che vi siano dei margini economici per finanziare programmi rivolti alla qualità del servizio.

Il Direttore Generale ha evidenziato che il sistema di finanziamento vincolato non ha creato comportamenti virtuosi anzi si verifica da anni il non utilizzo dei fondi stanziati per valori che si avvicinano a circa l'80%: da qui la richiesta di trovare rapidamente dei correttivi al grave problema.

Il tema della mancata messa in rete degli SPDC (Servizi Psichiatrici Diagnosi e Cura) della regione per facilitare in maniera trasparente il ricovero di pazienti in situazioni di acuzie, non ha trovato alcuna risposta. Risultando

LA COMUNITA' CHE GUARISCE
*Tavolo di Lavoro del Piemonte e Valle d'Aosta per la
Promozione della Salute Mentale*

tale attivazione in pratica a costo zero, è stato richiesto l'impegno all'attivazione a tempi brevi.

I rappresentanti de "LA COMUNITA' CHE GUARISCE" hanno sottolineato che non basta essere compresi nell'albo delle associazioni delle ASL (ex DGR...) ma che è necessario che le associazioni siano parte attiva in partneship con i servizi nei momenti di analisi, programmazione e valutazione e controllo dell'organizzazione e delle attività dei Servizi. In questo senso l'Assessore ha manifestato la sua intenzione di definire un atto d'indirizzo per l'intervento in tutte le ASL delle Associazioni anche con il compito di valutazione e controllo.

E' stato inoltre affermato che vanno messe in cantiere iniziative come le unità di ricovero post-acuzie a diretta gestione pubblica, che permettano di migliorare la qualità del servizio attraverso la continuità e la trasparenza delle cure e di ridurre i costi, diminuendo il fenomeno del ricovero in strutture private e quello delle "Porte girevoli". Si potrebbe iniziare con un'esperienza di unità di cura post-acuzie pilota, utilizzando metodi organizzativi di verifica come l'audit clinico e organizzativo per documentare i costi e i risultati di cura.

Infine è stata sottolineata la necessità inderogabile di continuare e sostenere l'intervento con e a favore delle famiglie.

L'Assessore ha spiegato che intende partire dall'analisi dei piani locali per arrivare ad azioni programmatiche concrete condivise con i vari attori sociali e sanitari e delle altre istituzioni e, in questo contesto, **l'Assessore Artesio si è impegnata a incontrare nuovamente il TAVOLO "LA COMUNITA' CHE GUARISCE"**.

"LA COMUNITA' CHE GUARISCE"

17 dicembre 2009

Allegato: Lettera all'Assessore Artesio

*Alla cortese attenzione della
Dott.ssa Eleonora Artesio
Assessore alla Tutela della Salute e
Sanità
C.so Regina Margherita 153, bis
10122 TORINO*

Gentile Assessore Eleonora Artesio,

dal nostro ultimo incontro, il 'Tavolo Regionale della Comunità che guarisce' ha proseguito la propria attività con iniziative nell'ambito della Salute Mentale, avvalendosi anche delle possibilità offerte dalla Delibera Regionale n. 7-5602/2007 per una partecipazione attiva delle Associazioni alla promozione della Salute.

Dagli incontri svolti durante questo anno emergono alcuni elementi di 'criticità' che ci permettiamo sottoporre alla Sua attenzione nella speranza di un possibile superamento degli stessi attraverso:

- 1. Ampliamento degli orari di apertura dei Centri di Salute Mentale: almeno 6 giorni settimanali per 12 ore al giorno, con la prospettiva, in un prossimo futuro, di un'assistenza territoriale continuativa (7 giorni la settimana per 24 ore al giorno).*
- 2. Adeguamento degli organici nelle zone carenti, anche con il superamento della 'storica' disomogeneità di risorse tra le diverse ASL della Regione.*
- 3. Potenziamento delle iniziative rivolte all'inserimento lavorativo ed abitativo del paziente e rivolte ad una campagna di sensibilizzazione per il superamento dello stigma.*
- 4. Creazione di un sistema di messa in rete regionale che consenta di reperire con maggiore facilità posti letto disponibili in SPDC.*
- 5. Creazione di comunità terapeutiche pubbliche per pazienti che, allo stato attuale, vengono ricoverati presso strutture private, con costi molto elevati per il SSN e con un percorso terapeutico di fatto al di fuori di qualsiasi effettivo 'controllo' da parte del Servizio Pubblico:
 - a. Comunità per pazienti in 'doppia diagnosi';*
 - b. Comunità per pazienti con gravi disturbi di personalità e/o pazienti autori di reato;*
 - c. Comunità per pazienti con disturbi del comportamento alimentare.**
- 6. Creazione di strutture (a- Centri Post-Acuzie; b- Centri di Ricovero per disturbi dell'umore) al fine di ridurre il ricorso alle Case di Cura Psichiatriche, consentendo il tal modo anche la necessaria continuità terapeutica.*
- 7. Abolizione del pagamento del ticket per i colloqui con i familiari.*

Certi che tali proposte verranno, come sempre, attentamente valutate dalla S.V., in attesa di un incontro, è gradita l'occasione per porgere distinti ossequi.

Torino, 24 novembre 2009

Il Tavolo della Comunità che guarisce